

CONFRONTIAMOCI ORGANIZZIAMOCI MOBILITIAMOCI

Il settore della produzione e dei servizi alla mobilità sta affrontando un cambiamento epocale: tecnologico, di mercato, proprietario, industriale nella catena del valore e di organizzazione della produzione. La Fiom ritiene indispensabile che Governo e FCA riconoscano nelle lavoratrici e lavoratori il punto di riferimento per affrontare il cambiamento. L'emergenza Covid-19 l'ha dimostrato. A partire dalle esperienze maturate per affrontare l'emergenza nei comitati nazionali e nei siti è necessario allargare il confronto con FCA sull'organizzazione del lavoro – anche per migliorare le condizioni di lavoro e rispondere al meglio all'aumento della curva dei contagi – sui nuovi assetti societari, sul piano industriale ed occupazionale.

La situazione degli stabilimenti FCA in Italia desta preoccupazione, il ritardo sull'offerta di nuovi e innovativi modelli in un mercato in grande evoluzione ha pesato sul gruppo e peserà sulla fusione con PSA. Per garantire la piena occupazione è necessario prevedere nuovi modelli «mass market» e il mantenimento di quelli che garantiscono volumi significativi, affrontare la transizione verso nuove produzioni eco-compatibili per rispondere al calo del mercato diesel ed investire sugli impianti e sull'organizzazione del lavoro per migliorare le condizioni delle lavoratrici e dei lavoratori.

È essenziale avviare un tavolo con le organizzazioni sindacali e le aziende presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con i Ministri competenti per realizzare un accordo sul piano industriale e occupazionale strategico, in cui FCA ha un ruolo fondamentale, per il rilancio del settore, per la tutela della salute, dell'occupazione e dell'ambiente che preveda:

- **incentivi** maggiori per i redditi più bassi e i rinnovi delle flotte pubbliche per sostituire i veicoli più inquinanti e alimentare la domanda;
- **investimenti** pubblici e privati alle Università per avere le competenze necessarie da impiegare negli enti centrali, garantire la base occupazionale e la ricerca e lo sviluppo per la capacità di creazione di una mobilità eco-compatibile su: propulsioni ed alimentazioni alternative, nuovi materiali leggeri, guida assistita ed autonoma, piattaforme di gestione del servizio integrato della mobilità cittadina;
- **la garanzia e valorizzazione dell'occupazione** per gli stabilimenti di assemblaggio e della componentistica con azioni specifiche su:
 - 1 ricambio generazionale** per la stabilizzazione e l'assunzione di giovani e l'accompagna-

mento alla pensione con strumenti sostenuti e individuati con il Ministero del Lavoro;

- 2 rimodulazione dell'orario di lavoro**, la formazione ed il pieno salario per le lavoratrici e i lavoratori utilizzando il Fondo «nuove competenze»;
- 3 utilizzo degli ammortizzatori sociali** per garantire continuità occupazionale e di reddito con un intervento di maggiore garanzia sulla retribuzione;
- 4 contrattualizzazione collettiva del lavoro agile** durante e oltre l'emergenza sanitaria garantendo: il principio della volontarietà, la messa a disposizione degli strumenti di lavoro, la disconnessione automatica, il coinvolgimento attivo alla vita professionale e ai suoi percorsi, l'esercizio dei diritti sindacali, il riconoscimento economico delle spese aggiuntive, la salute e sicurezza.

L'emergenza sanitaria Covid-19 richiede nell'immediato la massima attenzione e l'applicazione delle linee guida dei protocolli per ridurre il rischio contagio e tutelare la salute e la sicurezza. L'uso corretto delle mascherine, il distanziamento di almeno un metro e l'igiene delle mani sono fondamentali per ridurre la diffusione del Covid-19 fuori e dentro il luogo di lavoro.

Nel momento in cui la curva dei contagi sale giorno dopo giorno e si registrano casi di positività negli stabilimenti è fondamentale investire ulteriormente nella prevenzione del rischio contagio con nuove azioni:

- 1 concordare con il sistema sanitario e l'azienda** programmi di prevenzione su base volontaria;
- 2 potenziare e migliorare** il servizio di trasporto pubblico da e per lo stabilimento;
- 3 estendere il controllo sanitario**, di intesa con le autorità sanitarie locali, a partire da chi è stato in contatto con persone risultate positive ad un numero sempre maggiore di lavoratrici e lavoratori;
- 4 investire sull'organizzazione del lavoro** per migliorare le condizioni di lavoro, mantenere le distanze di sicurezza ed evitare assembramenti;
- 5 prevedere tutele per i lavoratori fragili** e avviare nei comitati aziendali il confronto per lo svolgimento di specifiche attività di formazione laddove non è possibile la remotizzazione dell'attività lavorativa;
- 6 rafforzare i comitati aziendali e costituire i comitati territoriali** coinvolgendo le istituzioni locali e le Asl;
- 7 dotare le lavoratrici e i lavoratori di mascherine Ffp2** laddove l'attività preveda contatti con altri lavoratori;
- 8 aggiornare in modo permanente i Dvr.**

LA **FIOM** ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA MATURATA NELL'AFFRONTARE L'EMERGENZA SANITARIA PROPONE DI VALORIZZARE IL RUOLO POSITIVO SVOLTO DAI DELEGATI ATTRAVERSO I COMITATI AZIENDALI AFFINCHÉ SI AFFRONTINO ANCHE QUESTIONI LEGATE ALL'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO.

LA **FIOM** AVVIERÀ IN TUTTI GLI STABILIMENTI UNA CAMPAGNA DI ASSEMBLEE SIA IN PRESENZA, NEL RISPETTO DELLE NORME E DEI PROTOCOLLI PER IL CONTRASTO AL COVID-19, CHE DA REMOTO PER LE LAVORATRICI E I LAVORATORI IN SMART-WORKING.

È NECESSARIO **MOBILITARSI** AFFINCHÉ, FINITA L'EMERGENZA SANITARIA, IL SETTORE DELL'AUTOMOTIVE – STRATEGICO PER IL NOSTRO PAESE – POSSA CONTINUARE A GARANTIRE UN FUTURO OCCUPAZIONALE ED INDUSTRIALE.